



IL MONDO DEL BAMBINO

LO PSICOLOGO

Giocare è come lavorare: una cosa seria

Pur non essendo psicologo dell'infanzia, Giovanni Pascoli, nella sua poesia «I due fanciulli», parla di «...gioco serio al pari d'un lavoro...». Niente di più vero. L'attività del gioco è infatti, per il bambino, una cosa molto seria.

Se osserviamo un bambino giocare, possiamo vedere tutta la gamma delle emozioni, dei sentimenti, degli atteggiamenti, possiamo vederlo in un momento di disperazione o di gioia, in una dimensione che vive in una dimensione seria.



C'è un esempio concreto che chiarisce meglio questa relazione? Il bambino dal medico. Non c'è da stupirsi se chiede di visitare prima l'orsacchiotto, o la bambola. E se trova un pezzetto sensibile, che «sta al gioco» con molta serietà, dopo la visita all'oggetto anche il più recalcitrante dei bambini entra in una totale e serena disponibilità.

La possibilità di elaborare - e quindi superare - l'abbandono e la scomparsa della madre in pratica per lui significa dire, fra virgolette, la mamma sparisce e ricompare e se anche non c'è poi torna da me, perché anche lo sparso e ricomparsa. Quindi se lo posso scomparire e ricomparsa anche lei può fare altrettanto, ma c'è, continua ad esistere, non mi abbandona.

Un acquisto difficile: parla la psicologa Scegliere un giocattolo Ma è «buono» o «cattivo»?

Se il gioco è fondamentale per la crescita armoniosa del bambino, il giocattolo che funziona ha? Soprattutto nella primissima infanzia, dalla culla alla scuola materna, è possibile distinguere fra «buoni» e «cattivi» giocattoli? E ancora, ha senso operare una separazione fra oggetti che stimolano la fantasia, i sensi o la conoscenza?

specifico ma in generale, perché in qualche modo è responsabile l'adulto che si prende cura del bambino. Facciamo l'esempio del gioco delle apine, degli animaletti che girano a suon di musica, che di solito vengono caricati quando il bambino si addormenta.

La fantasia corre sul libro

Libri-gioco, libri-bagno, libri-cucino, libri-giganti: una nuova generazione di libri che ha aperto il mondo della lettura anche ai bimbi più piccoli. Vi ricordate che cosa erano una volta i libri per i ragazzi? Solo testo, pochissime illustrazioni in bianco e nero: uguali insomma ai libri per i grandi.

libri-bagno, in materiali impermeabili e atossici, da portarsi nella vasca con il sapone; i libri-giganti (sono alti all'incirca mezzo metro) che permettono ai bimbi di farne casette, paraventi, piccoli rifugi in cui mettersi a guardare le declive e decine di figure disegnate su ogni pagina fatta di spesso cartoncino.

dei veri e propri libri-gioco. Da un lato quindi l'impatto delle illustrazioni a colori arricchisce il patrimonio culturale del bambino, dall'altro l'uso del cartone consente ai bambini di maneggiare pagine di un certo spessore e quindi facili da girare e rigirare.

L. GIENE



IL PEDIATRA La campana di vetro non serve, basta qualche precauzione

Una corretta igiene, fin dalla nascita, aiuta a creare norme migliori e sani? Precisare norme igieniche sono indispensabili per prevenire malattie sia banali (ad esempio la dermatite da pannolino) sia «importanti» come la gastroenterite.

È vero in alcuni casi mezzi «igienici» usati per il neonato possono essere dannosi. Ciò può capitare, come ho già detto, quando la pulizia di tettarelle e succhiotti è scarsa. Non è infrequente vedere la mamma che succhia (per disinfezione) il ciuccio caduto a terra prima di riproporlo al pargoletto.

Aumenta il consumo di articoli specifici La toeletta, il biberon un vero e proprio affare

Nonostante il forte calo delle nascite, le vendite di articoli destinati alla prima infanzia, come prodotti per l'igiene personale, biberon, sterilizzatori e altri ancora sono piuttosto alte. Segno della modernità dei tempi e dell'emancipazione di alcune concezioni legate al benessere e alla crescita salutare di un bambino.

Advertisement for 'maternità' guide by Geoffrey Chamberlain and 'GUIDA ALLA SALUTE DEL BAMBINO' by Richard West, published by Zanichelli.